

Maria Angela Turchetti  
Claudia Bottini

**Norcia e i suoi musei:  
“un pezzo della nostra anima”.**

*The earthquakes of 24<sup>th</sup> August and of 26/30 October 2016 interrupted a valuable project for the touristic and cultural reality of Norcia, the assembly of municipal museums in the fortified palace of La Castellina, in the main square of the town. Maria Angela Turchetti, director of the museums, recounts with pain and hope the present dramatic situation. No less touching is the account given by Claudia Bottini, president of Progetto Arte, the association that manages the museum activities at La Castellina.*

Continuare a dirigere il Circuito museale di Norcia a titolo onorifico, dopo aver vinto un concorso al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, e aver assunto la direzione di Musei statali – prima nella Soprintendenza, ora nel Polo museale della Toscana – è stata decisione sofferta, nata nel profondo dell’anima, legata anche ai numerosi scavi archeologici condotti nel territorio nursino e all’acquisizione della prestigiosa collezione donata alla città da Evelino Massenzi<sup>1</sup>.

Dirigere i musei di Norcia a distanza, dalla sede lavorativa fiorentina, utilizzando recuperi di giorni e ferie, non è stato semplice. Negli ultimi anni questa missione è stata facilitata da un team di giovani preparati e motivati, e dalla certezza che stava per essere avviato un progetto con risorse dall’Unione Europea, tramite la Regione Umbria e il co-finanziamento del Comune di Norcia (bandi DOCUP ob. 2, Misura C3), che avrebbe rinnovato impianti e allestimenti della Castellina, razionalizzandone i percorsi di visita, adeguandone l’apparato informativo e didattico, migliorandone gli strumenti e l’offerta didattica, anche attraverso l’ausilio di moderne tecnologie multimediali e digitali per raccontare ai visitatori temi specifici, locali e territoriali. Insomma, anche a Norcia con Soprintendenza, Regione e Comune, stavamo lavorando per fare dei musei locali realtà al passo con i tempi, vivificandoli come luoghi di crescita culturale e sociale, sostenendoli come risorse di sviluppo economico e occupazionale.

Il 24 agosto è arrivata la prima battuta d’arresto a questa realtà. Il 30 ottobre era già prevista la riapertura degli ambienti agibili del Museo della Castellina, grazie allo sforzo del Comune e al pronto intervento di restauro dei materiali

esposti lesionati, realizzato dalla Soprintendenza ABAP-Umbria (Carlo Fantozzi, Silvia Bonamore) diretta da Marica Mercalli. Ma dopo l'avvisaglia nel tardo pomeriggio e sera del 26 ottobre, ogni sogno operoso era destinato a infrangersi la mattina del 30, quando Norcia è stata terribilmente devastata. I poderosi muri maestri della Castellina hanno retto, ma le volte, specialmente del piano superiore, sono gravemente lesionate, molte opere esposte sono cadute su se stesse frantumandosi e con esse le vetrine nelle quali erano allocati ed esposti i reperti archeologici.

Il centro storico all'interno delle mura urbiche di Norcia è zona rossa, vi si può accedere solo per esigenze specifiche, autorizzate, accompagnati dai Vigili del Fuoco; nel caso del museo, è prescritta anche la scorta dei Carabinieri in forza al Comando Tutela Patrimonio Culturale. Una disposizione del Dipartimento della Protezione Civile, inoltre, consente esclusivamente alle associazioni di volontariato accreditate nell'apposito elenco nazionale di collaborare al recupero dei beni culturali. Cura il coordinamento delle attività l'Unità di crisi istituita presso il Segretariato Regionale dell'Umbria del MiBACT, coadiuvato dalla Soprintendenza ABAP.

La situazione è in continua evoluzione, e i numerosi recuperi d'urgenza che di giorno in giorno emergono all'attenzione degli operatori, accanto alle evidenti difficoltà procedurali e logistiche, rendono ancora oggi difficile sistematizzare e programmare adeguatamente gli interventi di messa in sicurezza e di primo intervento per i beni culturali. Confesso che è stato difficile decidere cosa fare, la Castellina e il Criptoportico non sono crollati e la tentazione sarebbe stata quella di lasciare i materiali *in loco*, per non provare il dolore lancinante – che si legge forte negli occhi spaesati di chi ha perduto l'abitazione e/o il lavoro – nel vedere un museo che non è più tale. Lo sciame sismico continua e ulteriori scosse avrebbero potuto causare ulteriori danni alle opere, dunque, è stata giocoforza doverosa la decisione di trasferire il contenuto dei Musei altrove, in un luogo identificato come sicuro nella vicina Spoleto.

Chi come me si occupa di beni culturali sa con quanta delicatezza vanno conservati e movimentati, e come un cattivo recupero possa apportare più danni di un terremoto. Al disperato appello per avere professionisti restauratori e idonei imballaggi ha risposto l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze (Oriana Sartiani, Sandra Rossi), che ha garantito due giorni di magistrale recupero delle opere coi materiali messi a disposizione oltre che dal MiBACT, dalle sezioni di Italia Nostra della Valnerina e regionale dell'Umbria. Altre giornate per il recupero dei reperti archeologici e la prosecuzione del trasferimento delle opere d'arte, ben movimentate dai Vigili del Fuoco e dai Carabinieri TPC dell'Umbria e della Toscana, seguiranno

col supporto dei restauratori della Soprintendenza ABAP-Umbria. Dispiace che non si sia potuti ricorrere costantemente a un team organizzato di professionisti, e che le associazioni di Protezione Civile venendo da lontano, e avvicinandosi settimanalmente e/o giornalmente, non abbiano potuto costituire un punto di riferimento sicuro e addestrato per le specificità del luogo e dell'intervento. Peccato che non sia stato possibile coinvolgere le associazioni locali, la Proloco, i cittadini che da sempre hanno affiancato il museo nelle sue attività, e che si sarebbero fatti in quattro, con professionalità, passione e competenza, per collaborare agli interventi; fra questi i ragazzi di Progetto Arte che tanto hanno lavorato nel mese di settembre, tutti i giorni, per aiutarvi a rimettere a posto i due musei che potevano essere riaperti dopo il sisma di Agosto. Non sono riuscita a inviare le immagini disastrose dei musei e delle opere lesionate nemmeno a loro, e a chi conosco molto bene e me lo ha chiesto insistentemente, quasi per risparmiargli una sofferenza, e per rispettare e proteggere un luogo molto amato che non riesco a pensare così ferito.

Sulla pagina Facebook del Museo ([www.facebook.com/museocastellina](http://www.facebook.com/museocastellina)) sono visibili le immagini di speranza, dei recuperi e degli interventi di messa in sicurezza, che grazie alla buona volontà di tutti sono andati a buon fine. Il lavoro è ancora complesso e lungo, e va di pari passo con la ricostruzione della città. Non m'illudo che i tempi siano brevi, mi auguro però che si affininno e perfezionino gli strumenti di intervento e di conservazione delle opere, che si migliori la programmazione delle attività, che si faccia ricorso a ogni strategia utile all'efficace e ottimale perseguimento degli obiettivi di tutela e salvaguardia; soprattutto che ci siano risorse economiche adeguate. Che i giovani professionisti di Progetto Arte tornino a gestire i musei di Norcia nel più breve tempo possibile.

Sono fiera di dirigere il Circuito museale di Norcia e, anche come dipendente del MiBACT, metterò in atto quanto mi sarà possibile per proteggere un bene che ho avuto la fortuna di amministrare e che rappresenta una porzione significativa della storia di Norcia e dell'Umbria, per restituirlo a una collettività profondamente ferita, non solo materialmente, ma nell'anima, e che ha diritto a riappropriarsi della propria identità culturale. Dovere dello Stato e di noi tutti renderlo possibile.

MARIA ANGELA TURCHETTI

Trovare tempo e modo adeguato per raccontare il 30 ottobre è difficile. Bisognerebbe razionalizzare e poi con lucidità esporre, ma tutto è offuscato da incredulità e paura. Dal 24 agosto 2016, dalla prima scossa che ha distrutto Amatrice, il museo di Norcia e il vicino Criptoportico romano, una galleria sotterranea con il sovrastante portico che ospita un'altra sezione museale, sono chiusi. Col suo aspetto imponente e fiero, i baluardi angolari a scarpa, sghembi alla base, costruiti così per motivi di sicurezza e ragioni antisismiche, la Castellina si erge in piazza San Benedetto, davanti al Comune e alla basilica. Realizzata nel 1554 su progetto di Jacopo Barozzi da Vignola era la residenza fortificata dei governatori pontifici. Al suo interno, amata da turisti e nursini, una strada segreta sotterranea permetteva di uscire ed entrare di nascosto in città.

La Castellina era in gran parte affrescata, sia a piano terra, sia al piano nobile, dove ogni camera comunicava col ballatoio che s'affacciava sulla corte del palazzo. Oggi parte del ballatoio è crollato, come nel 1703, quando il terremoto lo distrusse uccidendo chi, spaventato, scappava dalle stanze. Dal 1860 divenne prigione e ufficio del Comune, nel 1967 vi furono allestite le raccolte d'arte comunali, e altri beni culturali della Curia vescovile e degli Istituti Riuniti di Beneficenza. Tra gli oggetti più importanti, oggi lesionati: i vasi etruschi della collezione Massenzi, i numerosi buccheri del corredo dello scheletro del capo villaggio sabino, anch'esso esposto al museo in una ricostruzione della sepoltura, gli splendidi letti funerari romani intagliati in osso di bue. Miracolosamente salve le due statue in terracotta invetriata dell'*Annunciazione* dei Della Robbia e la *Madonna Annunciata* in terracotta policroma già nella collezione Massenzi, esposta nel museo dal 2007, attribuita nel 2005 a Jacopo della Quercia dal compianto Luciano Bellosi.

Nel 2015 a Norcia è nata Progetto Arte, associazione per sostenere un rinnovato progetto di gestione, promozione e programmazione culturale del Museo della Castellina, della città e della Valnerina. Sei professionisti under 40, ognuno con diverse competenze: Claudia Bottini (storica dell'arte, presidente); Alesia Vergari (architetto, segretario, responsabile allestimenti e comunicazione); Chiara Procacci (archeologa, coordinatore delle attività museali); Jacopo Cairoli (tesoriere); Lorenzo Rossi (consigliere e responsabile amministrativo); Alessandro Castellino (storico). Le due dipendenti, assunte a tempo indeterminato, sono due storiche dell'arte e accompagnatrici turistiche nursine: Alessandra Vergari e Michela Ulivucci. Collaborano con Progetto Arte altre importanti risorse culturali e professionali della città: l'antropologa Anna Onori e l'educatrice Angela Testa, che hanno programmato l'attività didattica estiva e le visite guidate alla scoperta della storia e della cultura popolare di Norcia e della Valnerina.

L'amministrazione comunale, il Sindaco Nicola Alemanno, l'Assessore alla cul-

tura Giuseppina Perla e la Direttrice che da quasi vent'anni si prende cura del Museo, Maria Angela Turchetti, hanno creduto nel progetto di gestione di Progetto Arte. Ci hanno sostenuto, per fare in modo che dopo anni di scarsi ingressi e poca visibilità, la Castellina potesse diventare una delle istituzioni museali più visitate e vivaci dell'Umbria; luogo di aggregazione e scambio tra la città e il territorio. Questo stava accadendo: in tredici mesi di gestione abbiamo raddoppiato i visitatori e ripensato l'immagine del museo con il sito ([www.museolacastellina.it](http://www.museolacastellina.it)), i profili e le pagine sui social network, e con una comunicazione visuale cittadina accattivante. Abbiamo progettato e organizzato tre mostre, corredate di catalogo e ampio materiale informativo-promozionale: *L'anima che perse la memoria*, sculture ed installazioni luminose di Carlo Dell'Amico; *Verità e bellezza*, la mostra dedicata ai costumi di scena dalle più importanti *pièces* teatrali di William Shakespeare per i 400 anni dalla morte del drammaturgo; *Lumen* di Gianluca Murascechi, allestita per la prima volta nel Criptoportico romano. I cataloghi delle mostre che abbiamo realizzato sono stati stampati dalla casa editrice e galleria d'arte Add Art di Spoleto di cui i nostri due soci, Alessia Vergari e Lorenzo Rossi, sono i titolari. L'importante era documentare l'allestimento della mostra, le opere d'arte in dialogo con le stanze e gli oggetti della collezione museale, per questo i cataloghi sono stati presentati durante la mostra. Purtroppo questo è stato possibile solo per il primo<sup>2</sup>, perché il terremoto ha impedito la presentazione degli altri due.

Con diverse compagnie abbiamo organizzato spettacoli teatrali e musicali ispirati alle mostre, richiamando un pubblico nuovo, inedito e giovane, e un rinnovato interesse verso il Museo.

La Castellina, naturalmente, è stata sede privilegiata di ogni appuntamento culturale e turistico per la promozione di Norcia e della Valnerina, Nero Norcia o Prosciutti dal mondo. Per l'anno giubilare, abbiamo anche organizzato visite guidate alle chiese di Norcia, troppe volte chiuse al pubblico. Dopo il sisma la maggior parte di noi, oltre al lavoro ha perso anche la casa. Dobbiamo ricostruire al più presto i nostri beni culturali, la nostra civiltà e la nostra cultura, altrimenti le case verranno ricostruite altrove: non si vive in un posto senza storia e senza identità. Progetto Arte continuerà ad operare in altri luoghi di cultura, ma aspetteremo di ritornare a gestire la Castellina perché è parte della "nostra anima". Ha scritto significativamente Mario Calabresi, su «La Repubblica» del 29 ottobre parlando del post terremoto: «Se i borghi resteranno deserti, senza più nonni, figli e nipoti, le macerie accatastate e i turisti lontani, allora saremo tutti più poveri e avremo perso un pezzo della nostra anima».

CLAUDIA BOTTINI



---

Maria Angela Turchetti, Claudia Bottini

- 1 Evelino Massenzi, medico e imprenditore umbro nel settore delle acque minerali, dieci anni prima di salutare la sua vita ultracentenaria nel 2011, aveva donato al Comune di Norcia oltre 400 reperti archeologici e oltre 50 opere di interesse storico-artistico, appartenenti alla collezione della sua famiglia. Nel 2002 il Comune conferì al cav. Massenzi la cittadinanza onoraria.
- 2 Claudia Bottini, Antonella Pesola, *Carlo Dell'Amico. L'anima che perse la memoria*, catalogo della mostra, Norcia, Museo civico e diocesano La Castellina, 16 aprile-5 giugno 2016, Add Art, Spoleto 2016.